

- E tira la temperata spada:
 In Bogdano guata bieco.
 Sta Bogdano sull'orlo alla vigna:
 Quando riguarda i neri occhi di Marco,
 90 E quale è negli occhi Marco,
 Sotto a Bogdano le gambe venivano meno.
 Marco guarda Bogdano il bizzarro,
 Bogdano guarda Cralievic Marco:
 E non osano l'un sull'altro.
- 95 Alfin dice Bogdano il bizzarro:
 Vieni, Marco, rappaciamoci:
 Lascia a me i dodici capitani,
 Ch' i' lasci a te Reglia e Milosio. —
 A Marco non parve vero:
- 100 Gli lascia i dodici capitani;
 Bogdano lascia Reglia e Milosio.
 Leva Marco l'otre dal cavallo:
 E sederterò a bere vermiglio vino.
 Lo beono insieme nella racemosa vigna.
- 105 E quando di vino furon brilli,
 Sorsero i tre capitani Serbi;
 I buon' destrieri presero.
 Dice Marco a Bogdano il bizzarro:
 Con Dio rimanti, Bogdano il bizzarro.
- 110 Possiamo in salute ritrovarci,
 E vermiglio vino bere! —

(90) *Kakav je na oçima*. Dante: Ahi quant'egli era nell'aspetto fiero! [Infer., XXI, 31].

(91) *Obumresce. Emoriebantur*: smuorivano, agonizzavano.

(92) Marco: *Pogleda*. Bogdano: *sagleda*. L'un l'altro: *gleda*. Il primo sdegnoso, il secondo intento, l'ultimo dice mutua diffidenza.

(94) Bello l'omettere il verbo.

(105) *Nachitese*: come inghirlandati dal troppo bere. I Toscani dicono *spranghettato*: che il vino dà al capo, e par come d'averci una spranga. Ma a' Serbi quella spranga è leggiera e odorosa ghirlanda.

(107) Intendi: *e salirono. Se dovatisce*. Afferrarono.